

Cartellone L'estate delle donne

Arte

UNA POLTRONA PER MARZIA

Lo ha chiesto tramite Facebook. Lo ha chiesto tramite il Museo di Rivoli. Le ha chieste e fatte chiedere una trentina di poltrone, Marzia Migliora. Necessarie a far vivere un progetto speciale dal titolo "Viaggio intorno alla mia camera". È giù mail e messaggi, imploranti: «Due fotografie scattate anche con cellulare, di una poltrona del proprio salotto corredate di nome cognome indirizzo e numero del prestatore». Ora, trovate e prestate, sono lì a Rivoli. Tutte diverse: alcune più usate, altre meno; le une belle, le altre bruttine; firmate o sfondate, comunque sparse per le sale, come tangibile segno della presenza del prestatore, per una volta non ricco collezionista, ma normale cittadino che ha accettato di condividere un gesto. È uno dei progetti di questa giovane donna (classe 1972), nata fotografa, ma che unisce uno spirito da entomologa a quello di poeta e - di progetto in progetto - indaga con occhi nuovi le infinite possibilità del "fare arte".

Ed ecco, neanche concluso il domestico "Viaggio" a Rivoli, che già parte un altro appello questa volta da Roma. «Open call! L'artista Marzia Migliora cerca 1.000 partecipanti per realizzare la sua nuova performance al MaXXI 19 giugno». Sembra uno scherzo, invece è un'opera. Sembra impossibile, ma ci riuscirà. Ci sarà una barriera umana che diventa muro, a dare senso fisico alla parola "Occupare" e verità al titolo della sua performance "Capienza Massima meno Uno". E così dalla metà di giugno, Marzia sarà ubiquamente presente nei due musei contemporanei più importanti d'Italia, come rappresentante di un nuovo linguaggio che dal linguaggio concettualmente parte, ma poi esplosa, racconta storie, porta alla luce memorie,



Vecchi mobili. Muri di corpi umani. Fotografie del Ventennio. E citazioni di Beckett. L'arte politica di Marzia Migliora

DI ALESSANDRA MAMMI

MARZIA MIGLIORA: "GINNASTICA PER I CIECHI. CORSA AL CERCHIO" (2012). NELL'ALTRA PAGINA: GERHARD RICHTER, "EIGHT STUDENT NURSES MURDERED", LUCA SIGNORELLI "L'ANNUNCIAZIONE", HIERONYMUS BOSCH, "I SETTE PECCATI CAPITALI"

costringe a confronti fisici con lo spazio e con le cose. Come nella capitale, dove il gesto di solidarietà con il Valle occupato, sarà impersonato da mille corpi, almeno quattro per metro quadro. O là dove poeticamente le poltrone prese dai salotti portano calore e polvere delle esistenze quotidiane nella rarefatta atmosfera del museo, ora sì che diventa Casa di tutti.

«La sensazione comincia dove cambia la percezione», scrisse nei "Nutrimenti terrestri" André Gide. E Marzia mette in opera il principio per costruire materialmente un'emozione con un duro lavoro istruttorio. Ecco come lo spiega: «A volte si parte da un luogo. Altre da un tema. E poi si comincia: prima si accumula tanto materiale, si fa ricerca, ci si tuffa nell'indistinto delle Rete e nella polvere dei vecchi archivi, si pescano i quaderni dove erano appuntate tante idee rimaste sospese, poi pian piano tutto si dipana e si azzera e l'idea s'impone in modo quasi naturale».

Catastrofi e altre meraviglie DI ARIANNA DI GENOVA

Profezie nefaste

Chi non si sentisse ancora tranquillo dopo i fiumi di inchiostro versati per contraddire la profezia catastrofista dei Maya (la fine del mondo programmata per il 21 dicembre prossimo) potrà tirare un sospiro di sollievo a Philadelphia, al Penn Museum. "Maya 2012: The Lords of the Time" (fino al 13 gennaio 2013) dimostra che gli astronomi maya avevano solo previsto la conclusione di un ciclo e l'inizio di un altro.

Giardini per l'ozio

La Soprintendenza speciale per i beni archeologici ha ricreato, nel cuore di Roma antica, il fascino dei giardini del Palatino. Tra rose, pervinche, petunie e verbene, fino al 14 ottobre, si potrà fare una passeggiata per scoprire i profumi dei fiori e delle piante amate dall'imperatore Augusto fino al Farnese.

Le corti fiabesche

Dal 19 giugno al 4 novembre, presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, andrà in scena la raffinatezza del Gotico internazionale con una esposizione "Bagliori dorati". La mostra propone opere sacre e profane di artisti come Gaddi, Aretino, Veneziano, Starnina e Monaco. Per rimanere nel campo dei luccichii, si può approdare a Venezia e perdersi nel mondo della Secessione viennese insieme a Gustav Klimt (al Museo Correr, fino all'8 luglio).

Fiamminghi in famiglia

La dinastia dei Bruegel è al centro della rassegna a Villa Olmo di Como (fino al 29 luglio). Il capostipite Pieter Bruegel il Vecchio apre la carrellata di oltre cento opere: con lui entrano nel campo dell'arte i mondi oscuri della follia e dei vizi degli umani, gli stessi indagati da Hieronymus Bosch, di cui viene presentato il capolavoro "I sette peccati capitali".

L'Umbria di Signorelli

Un itinerario che si ramifica in tre città ombre dedicato a un genio del Rinascimento amato da Michelangelo: Luca Signorelli. Fino al 26 agosto, un tour fra Orvieto, Città di Castello e Perugia alla scoperta di uno degli artisti più

dinamici di quel tempo (fu attivo dal 1472 al 1519 circa) come dimostrano le anatomie e le ardite torsioni dei dannati all'inferno nella Cappella di san Brizio del Duomo di Orvieto.

Parigi selvaggia

A Parigi, un curioso zoo d'autore. Al Grand Palais: "Beauté Animale" (fino al 16 luglio) che indaga il rapporto di seduzione degli artisti con belve, insetti, rettili e uccelli. Si va dai sublimi studi di Dürer ai bestiarî rinascimentali fino ai confronti tra gatti lottatori di Goya con quelli esili di Giacometti. Al Louvre, il belga Wim Delvoye ha piazzato i suoi maiali in fibreglass decorati come fossero tappeti nelle stanze di Napoleone III e poco oltre due cervi impegnati in un amplesso acrobatico. Ci sono poi i mostri dark di Tim Burton alla Cinématèque Française (fino al 5 agosto). In mostra, centinaia di eccentriche figure metà animali e metà umani che prendono il posto degli americani normali.

L'arte engagé

È la Germania il Paese star del contemporaneo, con risvolti politici più che estetici: a Berlino si analizzano i rapporti fra gli artisti e la stampa al Martin Gropius Bau in una titanica rassegna (fino al 24 giugno). La Biennale di Berlino, a cura di Artur Zmijewski, si è aperta affiancando i movimenti di Occupy (visitabile fino al 1 luglio). A Kassel la nuova edizione di Documenta, guidata da Carolyn Christov-Bakagiev (fino al 16 settembre) si interroga sulla società presente e sul suo futuro, attraverso una parola chiave come precarietà. Per discutere Documenta sceglie filosofi, antropologi, scienziati, ma per fortuna anche 150 artisti. Chi rimane in Italia, invece potrà beneficiare di due proposte: a Polignano (Bari) l'apertura del nuovo museo Pino Pascali; a Capalbio al Frantoio una "reunion" di maestri di diverse generazioni. Fino al 5 agosto "Looking back towards the present", a cura di Davide Sarchioni, propone opere di Accardi, Beuys, Boetti, Ceccobelli, Levini, Kounellis, Mauri, Mochetti, Nunzio, Paladino, Pirri, Pisani, Tirelli, tutte accompagnate e "narrate" dalle fotografie di Elisabetta Catalano.



Fu così quando gli fu chiesto un intervento per il romano giardino del convento di Sant'Alessio all'Aventino, rimasto nella storia perché in epoca romana rifugio dei plebei in lotta con i patrizi e poi, in epoca fascista, simbolo della secessione dei parlamentari socialisti dopo l'assassinio Matteotti. E lei andando, vivendo e rovi-

stando nei cassetti della sacrestia trovò una foto del Ventennio con bimbi ciechi in uniforme che giocano con asta e cerchi. "Ginnastica per ciechi" era scritto in calce. "Ginnastica per ciechi" è il progetto fir-

mato Marzia Migliora (in sede fino al 30 luglio). Cerchi, sghembi come in corsa, di notte si illuminano mentre una sirena segna inizio e fine di una ricreazione fantasma e i caratteri in stile fascista lungo una rete di cinta recitano con la luce la frase di Samuel Beckett: «Posso solo evadere con le palpebre serrate». ■